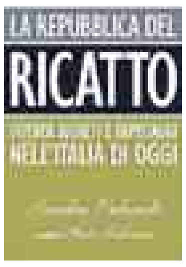
GLI INTRIGHI

PASTICCIACCIO BRUTTO Paolo Guzzanti, all'epoca senatore di Forza Italia, è stato presidente della discussa commissione Mitrokhin

La fragile Repubblica delle spie e dei ricatti

I retroscena delle trame recenti nel libro di Sandro Orlando
Dalla Mitrokhin al Sismigate, Italia ostaggio di poteri occulti

[■] Mettete un ex operaio, poi impiegato della Sip, un presunto ecologista con la debolezza delle squadre speciali di tutela ambientale e una vocazione a raccontare frottole e inventarsi ruoli e un attore di quarta serie anche lui con la predisposizione a costruirsi identità improbabili e a mettere a segno piccole-grandi truffe. Mettete insieme questi tre signori, aggiungetevi una corte dei miracoli di faccendieri di varia caratura, agenti segreti, ricattatori. Ed ecco che viene fuori, quasi per incanto, la storia italiana degli ultimi 10 anni. Una storia di ricatti e frottole che però hanno messo sotto scacco la politica italiana degli ultimi anni, l'ha condizionata.



Questi intrecci sono ricostruiti nel libro di Sandro Orlando «La Repubblica del ricatto- Dossier, segreti e depistaggi nell'Italia di oggi» (Chiarelettere editore), Un saggio documentatissimo sulle trame durante il secondo governo Berlusconi e nei primi mesi dell'Unione, che a volte sembra un romanzo di para-spionaggio, tanto incredibili sembrano gli intrecci raccontati, inverosimili laddove sono stati presi come elementi probanti da uno Stato e dai suoi apparati più delicati.

Eppure… eppure «La Repubblica del ricatto» altro non fa che ricostruire gli intrighi attorno alla commissione Mitrokhin, al caso Telekom Serbia e al Sismigate, tre casi che fin dalla loro concezione altro scopo non hanno avuto che l'obbiettivo di colpire, demolire, rovinare il centrosinistra e Prodi. «Attenzione però - avverte l'autore - queste cose accadevano anche un tempo, anche in modo più eclatante. Basta ricordare i 32 giornalisti a libro paga della Cia, ora - con una posizione diversa - solo Farina. Oggi però siamo in presenza di una lotta politica più spregiudicata. Tuttavia colpiscono due fatti: che per chi è coinvolto le conseguenze sono relative, se non nulle. Anzi alcuni sono anche stati eletti o rieletti in parlamento. Ciò anche per il fatto che in 40 anni non si è mai riusciti a far chiarezza su nulla, dal caso Calvi alla strage di Brescia,per fare solo qualche esempio. E poi - aggiunge Orlando - impressiona come vi siano decine e decine e decine di funzionari pronti a commettere atti illeciti per denaro: una cosa da repubblica sudamericana». D'altra parte nell'inchiesta di Orlando si trova il filo che unisce personaggi di secondo piano, mediocri, millantatori come Pio Pompa, Mario Scaramella e Igor Marini. Un legame che tiene insieme pezzi di Stato, uomini delle istituzioni, delle forze dell'ordine, dei Servizi italiani e stranieri, logge massoniche, truffatori, costruttori di dossier pieni di fango e falsità, spioni senza licenza. Tutti uniti un tempo dall'alibi dell'anticomunismo, oggi dalla volontà di controllare il potere e fare soldi alle spalle di uno Stato che non si è mai rinnovato nella sua struttura. Neppure dopo lo scandalo P2, la commissione Anselmi e Tangentopoli. E non è un caso che anche in queste ultime trame i protagonisti, reali e apparenti, finiscano per essere sempre gli stessi.

Umberto Montin

Sandro Orlando presenta «La repubblica del ricatto» *oggi alle 18,30 allo Spazio incontri della libreria Ubik in piazza S. Fedele a Como.*

CASATI MODIGNANI A COMO IL 4 GIUGNO

In arrivo lady best seller

La signora del best seller italiano, Sveva Casati Modignani, sarà la prossima ospite degli incontri alla libreria Ubik di Como. Il 4 giugno alle ore 18.30 dialogherà con Chiara Piscitelli sul nuovo libro «Singolare femminile» (Sperling & Kupfer, 453 pagine, 18 euro).

[*venerdì letterari*]

ERRI **DE LUCA**
scrittore

«Maria, ritratto di una donna straordinaria»

di **Sara Cerrato**

[■] Antiche donne del passato, protagoniste di una storia millenaria e venerabile, lette però da un punto di vista che non ti aspetti e che può stupire, forse provocare ma anche incantare. A *Maria e le altre, le donne nella scrittura sacra* è dedicato il nuovo incontro dei Venerdì letterari che si terrà oggi pomeriggio, alle 17 nella biblioteca comunale di via Raimondi a Como. Protagonista della conferenza sarà Erri De Luca, notissimo scrittore nonché studioso di testi sacri del cristianesimo e non solo. L'appuntamento comasco, in cui sarà moderatore Alberto Longatti, prende spunto dal nuovo libro dell'autore *In nome della madre*, dedicato appunto a Maria di Nazareth.

De Luca quali saranno, oltre a Maria, le donne bibliche che citerà nella sua conferenza comasca?

Citerò donne che appartengono alla genealogia di Gesù, figure, tra cui Maria ma anche Tamar e altre. Le loro storie sono particolari, strane, anche un po' scandalose. Tamar, ad esempio, è cananea e si sposa con Er uno dei figli di Giuda. Rimasta vedova, sposa il secondo figlio, Onan. Alla morte del secondo coniuge, Giuda esita a dare a Tamar il suo terzo figlio, ma la donna ha diritto alla maternità e travestendosi da prostituta, ha un rapporto con lo stesso Giuda, da cui avrà un figlio. E' la storia di una donna che ha avuto ragione della legge per obbedire a un ordine superiore.

Insomma, una storia lontana da iconografie da "santino"…

Sì. Queste donne sono quanto di più lontano ci sia dai santini. Sono figure gigantesche che meritano di stare nella genealogia di Gesù e che dimostrano come, nella Bibbia, il ruolo femminile non sia affatto secondario ma centrale e legato al compito di tramandare la vita, attraverso la fertilità.

Parliamo di Maria…

L'ultima donna della genealogia di Gesù è un'irregolare, una ragazza madre la cui storia rivela una forza sovrannaturale, una forza enorme tutta racchiusa nel suo "sì". Pensiamo al modo in cui fece nascere Gesù: sola, senza aiuto, in pessime condizioni, con la sola energia del suo fragile corpo e della sua grande accettazione.

Lei afferma sempre di non essere credente ma queste parole sembrano dire il contrario…

Io non sono "ateo" nel senso vero del termine. Diciamo che non do del tu alla divinità ma non mi sognerei mai di convincere altri dell'assenza del divino.

Cosa l'ha avvicinata alla lettura dei testi sacri?

È un percorso nato per solitudine, non per condivisione. Nei testi trovo un ingegno umano enorme ma anche qualcosa di più grande.

[*storie di paese*]

Gioventù "bruciata" in Brianza (dalla tintura per i capelli)

[■] C'erano anche tre giovanotti brianzoli, "tri malnatt" per la gente del paese, tra il popolo dei ragazzi che, nei primi giorni del 1955, piangeva il mito James Dean, morto il 30 settembre mentre correva alla guida della sua Porche Spider su una strada della California. Aveva solo 24 anni. Era più la stessa età di Antonio detto "Togn", Luigi "Mano lesta" ed Anselmo, per tutti "Mutua", perché aveva lavorato qualche giorno all'Inam, balordi di razza già avviati verso una carriera di tutto rispetto nel mondo del contrabbando forte, quello che traeva redditi pingui con la valuta, i preziosi, l'oro, gli orologi e non disegnava la "polvere bianca" che viaggiava di qua e di là del confine. I nostri tre amici avevano dunque tanti soldi in tasca da permettersi lussi che i ragazzi normali e gli studenti nemmeno si sognavano. Anche loro però aveva visto *Gioventù bruciata*, il *Gigante* e quindi si erano lasciati prendere dal volto d'angelo del grande James, dalla sua aria strafottente e il passo dinoccolato. Ma loro erano balordi e nessuno li voleva in compagnia, tanto meno le ragazze che magari qualche trasgressione la sognavano, ma dovevano restare in riga e fare le sostenute. Le ragazze a loro disposizione erano quelle "del mestiere", che incontravano nei night: troppo facile. Il loro sogno era di darsi un'aria nuova e fare sognare le fanciulle come il grande Dean. Allora cosa pensarono Luisen, Mutua e Mano Lesta? Decisero di non consegnare a chi dovevano un "carico" di una cinquantina di Rolex d'oro che avevano contrabbandato. Venduto direttamente il prezioso malloppo, gli amici si trovarono in mano una fortuna. Ma si guardarono bene di affidarla a una banca. Comperarono una Porsche Spider come quella di Dean e presero ad andare in giro, accelerando, sgommando e facendo rombare il motore. Pensavano che tutte le ragazze avrebbero raccolto l'invito di «andare a fare un giro». Per fare ancora più colpo si schiarirono i capelli. Ma fecero da soli e sbagliarono la dose della tinta. Le loro chiome divennero biondo platino, come quella di una diva di Hollywood. Finì che invece di raccogliere gli inviti, le ragazze presero a ridere di loro a crepapelle. E gli amici dei bar cominciarono a chiamarli "i Pulenta". I capelli, come i loro volti, sbiancarono qualche mese dopo quando l'organizzazione del traffico di qua e di là del confine arrivò a chiedere il conto.

Emilio Magni

(Disegno di Renato Frascoli)